



Abbonamento annuale 2012 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano

Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

AGOSTO-SETTEMBRE 2012 - ANNO LXXXIII, N. 7

SOMMARIO

- 02 LA LETTERA DELL'ARCIPRETE RIGENERARSI
- 03 CALENDARIO LITURGICO PASTORALE SETTEMBRE-OTTOBRE 2012
- 06 FESTA DELLE TESTIMONIANZE INCONTRO COL PAPA A FAMILY 2012
- 08 QUI ORATORIO CRE A TUTTI I COSTI!...
- 10 QUI ORATORIO NEWS DA CASTIONE DELLA PRESOLANA
- 11 QUI ORATORIO TEMPO DI RICONSCENZA
- 12 COSCRITTI IN FESTA LA CLASSE 1952 PER I SUOI ---ANT'ANNI!
- 13 LECTIO DIVINA A CURA DI DON CARLO TARANTINI (PRIMA PARTE)
- 14 NEWS DELLO SCOIATTOLO IL XXII TORNEO NOTTURNO DI CALCIO
- 16 ATTIVITÀ SPORTIVE IN ORATORIO SCUOLA DI RUGBY E QUALCHE COSA DI PIÙ
- 17 GOCCE NELL'OCEANO SETTE ANNI DI LAVORO E D'IMPEGNO
- 19 GEMELLAGGI - AMARCORD PER RINSALDARE UN'AMICIZIA
- 20 ANAGRAFE PARROCCHIALE GIUGNO-AGOSTO 2012

RIGENERARSI



Ricorre in questo mese il 75° dell'incoronazione del S. Crocifisso. Restano alla cadenza decennale le grandi celebrazioni dell'avvenimento, fortemente volute e incrementate dalla saggezza pastorale di don Gildo; ma la ricorrenza non può cadere inosservata.

Tuttavia "il passato, pur degno e glorioso, pur affascinante, non ci basta. - Ricorda il Vescovo Francesco nell'omelia di S. Alessandro -. La Chiesa (e noi siamo Chiesa) ha il dovere di testimoniare nel presente la sua speranza irriducibile. Ecco quindi la necessità di rigenerarsi continuamente. Questa rigenerazione attinge alla viva tradizione della Chiesa, che non è soltanto memoria, ma è vicenda vissuta di fedeltà al Vangelo. Fedeltà al Vangelo, che è Cristo stesso, è dare ascolto, dare obbedienza, seguire lui". Qui sta la sintesi di tutta la vita cristiana.

Dare ascolto alla Parola di Dio; dimensione da rivitalizzare nell'anno della fede che sta per cominciare, perché la fede fiorisce dall'ascolto. Che strana, a volte, la nostra fede: vive ancora i riti, ma non tollera l'ascolto e così si dissanguano le motivazioni della fede e dei riti stessi, che man mano vengono meno.

Dare obbedienza. "Che ti serve sapere tutto della salute, se poi non vivi in salute?" - commenta un antico autore; lo stesso è della fede. "Non basta dirsi cristiani, mantenere la nostra tradizione, invocare le nostre radici - commenta ancora il Vescovo - se non lasciamo che le scelte e i vari ambiti della nostra vita siano attraversati dalla linfa della fede". È la coerenza che rende veramente credenti e credibili.

Vivere, per dare all'obbedienza della fede la concretezza dei fatti, perché "la fede, senza le opere è morta" - insegna S. Giacomo.

"Questa rigenerazione si alimenta alla logica del Signore che è la logica della Croce. È la logica di un amore che si manifesta anche in un contesto di male, è la logica che si manifesta anche in contesti che possono essere connotati dalla menzogna, è la logica della condivisione con tutti i crocifissi che sono innalzati lungo le strade della storia o vengono nascosti dietro i muri dell'indifferenza, dell'egoismo, del disprezzo".

Con questi sentimenti nei prossimi giorni "volgeremo lo sguardo" al nostro Santo Crocifisso per imparare da Lui la strada del nostro vivere e del nostro amare.

Il vostro arciprete don Tarcisio

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

SETTEMBRE-OTTOBRE 2012

SETTEMBRE

16 - DOMENICA: SOLENNITA' DEL S. CROCIFISSO

Gli orari

Sabato 15: alle ore 20,30: Scoprimo del S. Crocifisso e S. Messa

Domenica 16: S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9,30 (solenne), alle ore 10,45 (con la presenza dei ragazzi), alle ore 16 e alle ore 18,30.

- Sarà presente alle nostre celebrazioni il Vescovo Mons. Giustino.
- Altre iniziative per la ricorrenza saranno comunicate sul foglio domenicale.



21 - venerdì: festa di S. Matteo, apostolo ed evangelista

Matteo, esattore delle tasse, chiamato da Gesù diventa uno dei dodici apostoli che ricevono la missione di annunciare il vangelo a tutti i popoli. Matteo vivrà questa missione non solo con la predicazione, ma anche raccogliendo i fatti e le parole di Gesù in un libro scritto in aramaico. Quest'opera, andata perduta, servì come base per la stesura del vangelo che porta il suo nome e che presenta Gesù come il compimento delle scritture. La festa del Santo ci appassioni di più alla lettura e alla meditazione del vangelo per conoscere meglio ed amare di più Gesù.

23 - DOMENICA XXV DEL TEMPO ORDINARIO

Oggi comincia la catechesi domenicale per i ragazzi.



27 - giovedì: memoria di S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

Nacque in Aquitania (Francia) nel 1581. Compiuti gli studi e ordinato sacerdote, fu parroco a Parigi. Fondò la Congregazione della Missione per formare santamente i sacerdoti e soccorrere i poveri. Con l'aiuto di S. Luisa di Marillac diede origine anche alla Congregazione delle Figlie della Carità. Morì a Parigi nel 1660. A lui si ispirano le associazioni a scopo caritativo che vanno sotto il nome di Conferenze di S. Vincenzo. Qualcosa di simile da noi è la "Madia della solidarietà" e la distribuzione di vestiti a cura di volontarie e con il supporto indispensabile di tutta la comunità.



29 - sabato: festa dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Questi Arcangeli vengono nominati nella Bibbia. Michele insorge contro Satana e i suoi satelliti, difende gli amici di Dio e protegge il suo popolo. Gabriele rivela a Daniele i segreti del piano di Dio, porta a Zaccaria l'annuncio della nascita di Giovanni Battista e a Maria Santissima quello della nascita di Gesù. Raffaele accompagna e protegge Tobia nel suo viaggio e gli guarisce il padre. Noi ci affidiamo agli angeli perché ci accompagnino nel cammino della vita.

30 - DOMENICA XXVI DEL TEMPO ORDINARIO

FESTA DELLA FAMIGLIA - INIZIO DELLA SETTIMANA DELLA COMUNITA'

- Alle ore 9,15: ritrovo delle famiglie festeggiate presso la Sala della Comunità;
- Alle ore 9,30: S. Messa solenne di ringraziamento. Segue rinfresco.
- Sono invitate alla festa le coppie che celebrano 25 - 30 - 35 - 40 - 45 - 50 ecc. anni di matrimonio.
- Le coppie interessate che non avessero ancora ricevuto l'invito sono pregate di segnalarlo a don Tarcisio entro il 25 settembre.

Sono invitate alla festa anche le coppie già di Telgate ma ora residenti altrove.

NB - Il programma della SETTIMANA DELLA COMUNITÀ sarà diffuso tramite il foglio di domenica 30.

OTTOBRE



1 - lunedì: memoria di S. Teresa di Gesù Bambino, vergine

Nacque nel 1873; entrata giovanissima nel monastero delle Carmelitane di Lisieux, praticò in modo esemplare l'umiltà, la semplicità evangelica e la fiducia in Dio: insegnò queste medesime virtù con la parola e con l'esempio alle novizie. Morì il 30 settembre 1897, offrendo la sua vita per la salvezza delle anime e il rinnovamento della Chiesa.

2 - martedì: festa dei Santi Angeli Custodi

Secondo la Bibbia Dio fa intervenire nella storia degli uomini i suoi Angeli per guidare e proteggere il suo popolo. Richiamando questa dottrina, la Chiesa ci invita a rallegrarci per la presenza degli Angeli, a prendere parte alla lode che essi rendono a Dio e ad affidarci a loro specialmente nell'ora del pericolo e della tentazione.

La giornata di oggi è anche la festa dei nonni; preghiamo per loro affinché siano davvero con la presenza, con la parola e specialmente con l'esempio, come degli angeli custodi per le famiglie e per le generazioni che crescono.



4 - giovedì: festa di S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Francesco nacque ad Assisi nel 1182. Dopo una gioventù spensierata, convertitosi a Cristo, rinunciò a tutti i beni paterni e "sposò madonna Povertà" per seguire più perfettamente l'esempio di Gesù. Girò l'Italia e si spinse fino in Oriente per predicare a tutti l'amore di Dio. Formò i suoi seguaci con regole ispirate al Vangelo. Con S. Chiara fondò anche un Ordine di religiose e un Terz'Ordine per le persone che, pur vivendo nel mondo, si ispirano alla sua spiritualità. Morì ad Assisi nel 1226.

7 - DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO



Le Confraternite del Rosario in Roma celebravano il 7 ottobre una processione in onore di Maria, invocata come aiuto dei cristiani. Dopo la vittoria nella battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) si unì il ricordo della liberazione dei cristiani dagli attacchi dei Turchi. Ma i cristiani hanno ben altre battaglie da sostenere e ben altre vittorie da celebrare; e la preghiera, che aiuta a dare alla vita l'impronta della volontà di Dio, è l'arma più adatta ed efficace per essere vincitori nella lotta contro il male.

IN MATTINATA si festeggiano le famiglie che celebrano 5 - 10 - 15 e 20 anni di matrimonio.

- Alle ore 9,15: ritrovo delle famiglie festeggiate presso la Sala della Comunità.

- Alle ore 9.30: S. Messa solenne di ringraziamento. Segue rinfresco.

• Non disponendo gli elenchi di dette famiglie, si invitano le famiglie interessate alla festa a dare la loro adesione a don Tarcisio oppure in sagrestia entro domenica 30 settembre.

Sono invitate alla festa anche le coppie già di Telgate ma ora residenti altrove.

NEL POMERIGGIO

• Dopo la S. Messa vespertina delle ore 18, processione della Madonna del Rosario.

• Come è ormai consuetudine, è onore e onere dei CINQUANTENNI portare la statua della Madonna durante la processione.



11 - giovedì: memoria del beato Giovanni XXIII, papa

Angelo Giuseppe Roncalli (1881-1963) a undici anni entrò nel seminario di Bergamo; dopo gli studi classici e filosofici studiò teologia a Roma dove, ordinato sacerdote nel 1904, fu scelto da mons. Radini Tedeschi, appena nominato Vescovo di Bergamo, come suo segretario. Nel 1921 fu chiamato a Roma come Presidente del Consiglio centrale della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede; nel 1925, consacrato Vescovo, fu Delegato Apostolico in Bulgaria, e poi dal 1935 in Turchia e Grecia. Nel 1944 fu nominato Nunzio Apostolico a Parigi fino al 1953, quando fu creato Cardinale e Patriarca di Venezia. Nell'ottobre 1958, alla morte di Pio XII, fu eletto Papa. Nel 1959 convocò il Concilio Ecumenico Vaticano II, che aprì l'11 ottobre 1962. Morì il 3 giugno 1963. Nel 2000 Giovanni Paolo II lo proclamò beato. Oggi, per volontà del Papa, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, inizia l'ANNO DELLA FEDE.

12 - venerdì

Alle ore 20,45: LECTIO DIVINA

14 - DOMENICA XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

FESTA DI S. GIULIANO

Gli orari

Sabato 13: dopo la S. Messa delle ore 18,30: Processione dalla chiesa parrocchiale a S. Giuliano.

Domenica 14: le S. Messe

- In chiesa parrocchiale alle ore 7,30 alle ore 9,30, alle ore 10,45 e alle ore 18,30.

- A S. Giuliano alle ore 10,30 e alle ore 17.

Questa chiesetta custodiva come pala dell'unico altare un pregevole dipinto attribuito dagli esperti a Marcantonio Cesareo, allievo del pittore Enea Talpino detto "il Salmeggia". Venne rubato nottetempo nell'estate del 1971. Venne recuperato dai Carabinieri ridotto in pessime condizioni e la parrocchia provvide al suo restauro. Ricollocato al suo posto sull'altare fu nuovamente oggetto di furto e venne ritrovato dopo mesi di abbandono alle intemperie e purtroppo irrecuperabile dal punto di vista pittorico.





FESTA DELLE TESTIMONIANZE

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE - MILANO 2 GIUGNO 2012

La gioia e la forte emozione di incontrare il Papa Benedetto XVI sono state grandi fin dal momento della partenza per il Parco Nord di Bresso. Partiti da Bolgare con un gruppo di pellegrini provenienti dalla Vicaria e da alcune parrocchie della Val Cavallina, siamo arrivati a Sesto in un clima di accoglienza festoso, con “benvenuti” e sorrisi da parte dei volontari che ci hanno fatto da guida fino ai settori del Parco.

Man mano che i pellegrini prendono posto nei settori organizzati, il clima che si percepisce è quello della festa: la “Festa delle testimonianze”, che nel pomeriggio apre l’evento culminando la sera con la presenza del Papa Benedetto XVI.

Durante il pomeriggio ascoltiamo le testimonianze di famiglie italiane e del mondo che ci parlano dell’accoglienza, della missione, dell’ospitalità e della crisi di coppia. Il tutto intervallato da musiche e canti festosi e coinvolgenti.

Nel nostro gruppo c’è Martina, una ragazza di 18 anni con problemi di ambulazione, che ci confida “Sono qui perché il Papa mi dà delle risposte concrete alle mie domande”;

affermazione confermata dai suoi amici che l’accompagnano. Mi colpisce la loro fiducia nel Santo Padre e il loro desiderio di dare un senso alla vita, spesa anche per gli altri. L’attesa è finita, alle ore venti e trenta circa, sullo schermo gigante vediamo la piccola Cat Tien che ai piedi del Papa chiede: “Mi piacerebbe tanto sapere qualcosa della tua famiglia e di quando eri piccolo come me...”. È la prima domanda che viene posta al Papa che risponde a ruota libera: “... Il punto essenziale per la famiglia era per noi sempre la domenica, ma la domenica cominciava già il sabato pomeriggio. Il padre ci diceva le letture della domenica...: entravamo già nella liturgia, in atmosfera di gioia... Poi, naturalmente, abbiamo fatto insieme viaggi, camminate; eravamo vicino ad un bosco e così camminare nei boschi era una cosa molto bella: avventure, giochi eccetera. In una parola, eravamo un cuore e un’anima sola, con tante esperienze comuni, anche in tempi molto difficili, perché era il tempo della guerra, prima della dittatura, poi della povertà. Ma questo amore reciproco che c’era tra di noi, questa gioia anche per cose semplici era forte e così si potevano su-

perare e sopportare anche queste cose. Così, in questo contesto di fiducia, di gioia e di amore eravamo felici e penso che in Paradiso dovrebbe essere simile a come era nella mia gioventù...”.

È la volta di Serge e Fara, nativi del Madagascar, sono fidanzati da quattro anni... «Ci vogliamo sposare... ma parlando di matrimonio, Santità, c'è una parola che più d'ogni altra ci attrae e allo stesso tempo ci spaventa: il “per sempre”...». Il Papa risponde spiegando che «... Dall'ottocento il matrimonio non è più basato sulla volontà di altri, ma sulla propria scelta... il passaggio dall'innamoramento al fidanzamento e poi al matrimonio esige diverse decisioni, esperienze interiori. È bello questo sentimento dell'amore, ma deve essere purificato, deve andare in un cammino di discernimento, cioè devono entrare anche la ragione e la volontà; devono unirsi ragione, sentimento e volontà. Nel Rito del Matrimonio, la Chiesa non dice: “Sei innamorato?”, ma “Vuoi”, “Sei deciso”. Cioè: l'innamoramento deve divenire vero amore coinvolgendo la volontà e la ragione in un cammino, che è quello del fidanzamento, di purificazione, di più grande profondità, così che realmente tutto l'uomo, con tutte le sue capacità, con il discernimento della ragione, la forza di volontà, dice: «Sì, questa è la mia vita». Segue la testimonianza della famiglia Paleologos di Atene, che racconta come sono stati colpiti dalla crisi economica e pone al Santo Padre questo quesito: “... Pur continuando a credere nella provvidenza, facciamo fatica a pensare ad un futuro per i nostri figli. Ci sono giorni e notti, Santo Padre, nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza. Cosa può dire la Chiesa a tutta questa gente, a queste persone e famiglie senza più prospettive?”.

“Le parole sono insufficienti. - Risponde il Papa - Dovremmo fare qualcosa di concreto e tutti soffriamo del fatto che siamo incapaci di fare qualcosa di concreto. Parliamo prima della politica: mi sembra che dovrebbe crescere il senso della responsabilità in tutti i partiti, che non promettano cose che non possono realizzare, che non cerchino solo voti per sé, ma siano responsabili per il bene di tutti e che si capisca che politica è sempre anche responsabilità umana, morale davanti a Dio e agli uomini... Io penso che forse gemellaggi tra città, tra famiglie, tra parrocchie, potrebbero aiutare. Ci vogliono gemellaggi che realmente una famiglia dell'Occidente, dell'Italia, della Germania, della Francia ecc. assuma la responsabilità di aiutare un'al-



tra famiglia... E siate sicuri: io e tanti altri preghiamo per voi, e questo pregare non è solo dire parole, ma apre il cuore a Dio e così crea anche creatività nel trovare soluzioni”.

Poi interviene la famiglia RER-RIE che vive vicino a New York: “Santità ha qualche consiglio per aiutarci a ritrovare la necessaria armonia tra gli impegni di lavoro e i tempi della famiglia? Nel vortice di tanti stimoli imposti dalla società contemporanea, come aiutare le famiglie a vivere la festa secondo il cuore di Dio?”.

Ecco la risposta del Papa Benedetto XVI: «... Ci sono imprese che permettono quasi qualche extra per le famiglie - il giorno del compleanno,

eccetera - e vedono che concedere un po' di libertà, alla fine va bene anche per l'impresa, perché rafforza l'amore per il lavoro, per il posto di lavoro. Quindi, vorrei qui invitare i datori di lavoro a pensare alla famiglia, a pensare anche ad aiutare affinché le due priorità (lavoro e famiglia) possano essere conciliate. Mi sembra che si debba naturalmente cercare una certa creatività, e questo non è sempre facile. Ma almeno, ogni giorno portare qualche elemento di gioia nella famiglia, di attenzione, qualche rinuncia alla propria volontà per essere insieme famiglia, e di accettare e superare le notti, le oscurità delle quali si è parlato anche prima, e pensare a questo grande bene che è la famiglia e così, anche nella grande premura di dare qualcosa di buono ogni giorno, trovare una riconciliazione delle due priorità. E finalmente, c'è la domenica, la festa: spero che sia osservata in America, la domenica. E quindi, mi sembra molto importante la domenica, giorno del Signore e, proprio in quanto tale, anche “giorno dell'uomo”, perché siamo liberi... In questa libertà dell'uno per l'altro, per se stessi, si è liberi per Dio. E così penso che difendiamo la libertà dell'uomo, difendendo la domenica e le feste come giorni di Dio e così giorni per l'uomo. Auguri a voi! Grazie».

Infine recitiamo insieme il “Padre nostro” e riceviamo la benedizione del Papa. Tutte le famiglie presenti salutano e acclamano al Santo Padre; poi una fiumana di persone si avvia con calma, per ritornare alle proprie case e sui loro volti si legge entusiasmo e tanta speranza per il futuro.

Ho voluto semplicemente condividere con voi lettori, qualcosa di quello che più mi ha colpito di questa esperienza, che tornato a casa mi ha dato maggior speranza nella presenza dell'amore di Dio nella famiglia.

Gianluigi Ghirardelli

AL CRE A TUTTI I COSTI!!!

Pubblichiamo in forma integrale l'articolo che la nostra Irene Ruggeri ha scritto per il concorso promosso dall'Eco di Bergamo: questo bellissimo testo ha vinto il concorso e ha permesso al nostro Oratorio di vincere un televisore. Alla nostra carissima Irene tantissimi complimenti e un grandissimo GRAZIE da parte di tutto l'Oratorio di Telgate!

Ciao a tutti, sono una ragazza di Telgate che quest'anno partecipa al CRE "Passpartù" organizzato dal nostro Oratorio. Siamo quasi 200 bambini e 50 animatori: ogni giorno ci divertiamo, mattina e pomeriggio, con diverse attività. In mattinata si svolgono i compiti seguiti da due turni di tornei, poi, per il pranzo, i ragazzi vanno a mangiare ognuno nelle proprie case. Da quest'anno, però, abbiamo anche la possibilità di fermarci a mensa. Nel pomeriggio noi ragazzi, entrando dal cancello, veniamo accolti dagli animatori e dal nostro gruppo di animatrici che ci mostrano i balli di quest'anno, facendoli imparare pazientemente. Tra le novità che ho scoperto il primo giorno di CRE ci sono l'organizzazione dei lavoretti, che facciamo nella prima parte del pomeriggio: sono tutti originali e divertenti. Le classi delle elementari fanno lavoretti abbastanza semplici, che permettono ai bambini di fare lavori degni della loro alta capacità creativa. Un'attività che si contraddistingue è l'orto, nella quale ogni mattina, classe per classe, lo si coltiva con verdure, piantando semi e annaffiando, con l'aiuto di due papà volontari. La mia classe, la 2 media, a differenza delle altre classi, è stata divisa in 3 gruppi diversi, ma collegati fra



loro: teatro, sceneggiatura e scultura. Nel primo laboratorio un gruppo di ragazzi rappresentano la storia, “la chiave di Kierburg”, tratta dal CRE di quest’anno, con l’aiuto di Giulia, una maestra della nostra scuola elementare esperta nelle rappresentazioni teatrali: questo è un laboratorio originale che ci ha resi molto felici, perché ci ha dato la possibilità di sfogarci divertendoci con un laboratorio espressivo. Questo laboratorio è collegato al gruppo di sceneggiatura, in cui alcuni nostri amici preparano gli sfondi del palco, raffigurando paesaggi e ambientazioni inerenti alla storia. Questa rappresentazione verrà svolta durante una delle sere dell’ultima settimana. Nel terzo gruppo si lavora il legno, facendo piccole sculture raffiguranti figure religiose e non:

questo è un hobby poco sviluppato e che sta scomparendo, ma che noi stiamo riscoprendo con entusiasmo e interesse. Il volontario che ha reso possibile tutto questo è un signore del nostro paese che per passione trascorre molto del suo tempo libero a scolpire il legno, facendo sculture davvero impressionanti e ben curate: con lui, durante il CRE, ci hanno aiutato altri due signori, che si sono dimostrati ottimi comici per quanto riguarda le barzellette. I ragazzi di 3^a media, invece, con alcuni animatori, vanno nelle case di riposo ad aiutare le persone anziane, un’esperienza molto significativa che li aiuta nel loro cammino di adolescenti. Dopo i lavoretti ci riempiamo lo stomaco con i panini preparati dalle mamme-cre, sempre disponibili ad aiutarci. A

seguire, nella seconda parte del pomeriggio partecipiamo, divisi in 14 squadre (chiamate con i nomi delle lettere greche per riprendere il tema di quest’anno, la parola), a dei tornei dove facciamo diversi giochi con l’acqua come “spazzola”, o più tradizionali come pallavolo... Il mio preferito è appunto spazzola, una forma divertente per giocare a bandierina: in questo caso l’oggetto da prendere è una saponetta che si trova in una vasca con acqua mista a sapone che non permette di vedere nulla: noi dobbiamo prenderla prima che la trovi l’avversario. Prima di andare a casa dal CRE ci raduniamo tutti per un momento importante di preghiera gestito dal nostro don Alberto con canti e gesti. Mi trovo davvero bene con i miei amici, animatori, volontari e organizzatori: insieme formiamo il nostro CRE, un modo di stare insieme e di divertirsi rispettando gli altri. Un’ultima cosa: durante il secondo giorno di CRE, giocando a calcio (sport che pratico quotidianamente con la squadra del paese), mi sono fratturata il mio preziosissimo polso: questo ve lo dico perché, nonostante questo, la mattina successiva ero regolarmente al mio posto al CRE! Insomma, non sarà un osso rotto a impedirmi di divertirmi con i miei amici!

Irene Ruggeri



NEWS^{DA}CASTIONE



Chiudi gli occhi e sogna una fantastica vacanza con i tuoi amici, la tua voglia di divertimento si accende, la magia è nelle stelle... riapri gli occhi: sei a Castione!! Dopo tre anni a Livigno abbiamo deciso di cambiare destinazione: Castione della Presolana è la meta prescelta. Noi

animatori, i ragazzi dalla 3^a elementare alla 3^a media e il Don, carichi di spirito di avventura, domenica 22 luglio siamo partiti per raggiungere Villa Jesus. Abbiamo passato una settimana in compagnia condividendo ogni singolo momento con gli altri durante le varie attività della giornata: i mitici tornei a squadre come roverino, bocce, calcetto e pallavolo; le serate passate tra quiz, caccia al tesoro, gioco delle coppie, karaoke e film; le tanto "desiderate" camminate tra i sentieri della montagna (tentando di rallentare l'andatura del Don... MISSION IMPOSSIBLE!!) e le interminabili chiacchierate che non cessavano nemmeno la notte! Molto attesa è stata la visita a Rovetta, agli allenamenti dei giocatori dell'Ata-

lanta in ritiro che sono stati disponibili a firmarci gli autografi e a fare la foto con noi. Particolarmente apprezzata è stata la cucina, grazie alle nostre fantastiche cuoche che con i loro piatti sopraffini hanno reso felici grandi e piccini. Per questa bellissima esperienza vogliamo ringraziare le cuoche Elvira, Santina e Giusy che ci hanno garantito una sopravvivenza a 5 stelle, Franco e Gianni per la loro disponibilità e il nostro fantastico Marco per la sua simpatia. Ringraziamo i ragazzi che partecipando hanno reso possibile questo campeggio e infine ringraziamo con una "R" maiuscola il nostro Don per aver organizzato e averci regalato questo viaggio fantastico! GRAZIE MILLE.

Gli animatori

La fine dell'estate si sta velocemente avvicinando e per l'Oratorio e i suoi ragazzi sta per tornare il tempo della cosiddetta "normalità": il verbo "studiare" comincia a riaffacciarsi prepotentemente alla mente dei tanti ragazzi, suscitando le reazioni

molto più di quanto si dona. Vedo le tante persone che hanno collaborato durante il CRE: le mamme che ci hanno aiutato con il loro lavoro, ma soprattutto con la loro presenza discreta e con il clima stupendo di dialogo e confronto sincero che han-

Vedo le nostre cuoche e gli animatori di Castione, che hanno rappresentato per me una possibilità di crescita, insegnandomi la preziosità di un continuo confronto e la bellezza dello stare insieme nell'informalità, anche solo per una risata.

IL TEMPO DELLA RICONOSCENZA

più diverse, da chi dice "purtroppo le vacanze sono già finite", a chi vede all'orizzonte la conclusione degli studi superiori, passando attraverso chi è incuriosito dai grandi passaggi che deve affrontare, passando dalle scuole elementari alle medie o da queste ultime al grande e nuovo mondo della scuola superiore, che costringe a uscire dai confini del proprio paese e delle proprie conoscenze per incontrare un mondo molto più grande e più complesso, quello nel quale si è chiamati a diventare uomini.

Per me questo è certamente il tempo della preparazione dei programmi dell'Oratorio e della scuola per il prossimo anno, con l'agenda nuova appena comprata che già si riempie di tanti impegni e numerosi incontri, ma voglio anche che questo sia il tempo in cui, non essendo ancora immerso nelle mille cose da fare, posso riguardare con calma all'estate che abbiamo vissuto per accorgermi nuovamente dei tanti segni della bontà di Dio nei confronti miei e del nostro Oratorio. Guardo indietro e... cosa vedo?

Vedo i miei adolescenti che preparano e vivono con entusiasmo il CRE, prendendosi cura dei loro "fratelli" più piccoli che le famiglie per un mese intero hanno affidato proprio a loro, dando a questi ragazzi fiducia e permettendo loro di sperimentarsi e di scoprire che quello che si riceve è



no creato. Vedo le mamme, i papà e i nonni che hanno regalato il loro tempo ad insegnare ai bambini i lavoretti, la scultura del legno e il lavoro della terra: non lo hanno fatto solo perché "lo ha chiesto il don", ma perché vogliono davvero bene ai nostri ragazzi, e sono certo che di questo bene gratuito i ragazzi sapranno fare tesoro nel loro cammino.

Poi vedo i ragazzi del CRE e della montagna a Castione: c'è chi vive queste esperienze per la prima volta e ci mette tutto il suo entusiasmo, chi fa fatica ma stringe i denti e arriva in cima alla salita scoprendo che ne valeva la pena, chi si rompe un braccio e invece di lamentarsi continua a portare avanti le sue attività diventando fonte di gioia per tutti coloro che incontra e insegnando a tutti che quando c'è la volontà e la voglia di stare insieme, nulla costituisce un ostacolo troppo grande.

Vedo la mia comunità di Telgate, don Tarcisio, e tante persone che nel silenzio hanno reso possibile un'estate così bella.

Vedo le tante persone giovani e meno giovani che ho incontrato e che mi hanno detto di cuore: "don Alberto, prego per lei e per i suoi ragazzi!".

Tutto questo mi rende felicissimo, perché mi fa sentire che tanti mi vogliono bene e credono nel futuro dei nostri ragazzi, e questo non mediante tante chiacchiere, ma anche solo con un sorriso o con qualche gesto di vicinanza.

Mi fermo qui ma, prima, devo dirvi l'ultima cosa che vedo: vedo che il Signore continua a lavorare con pazienza anche nella nostra comunità di Telgate e nel nostro Oratorio: non è tutto perfetto, questo lo so, ma so che ci sono tanti segni che mi fanno dire che stiamo camminando sulla strada giusta, verso una comunità più fraterna e più solidale con tutti.

Essendo io un po' come San Tommaso, avendo sempre bisogno di conferme e incoraggiamenti, mi permetto di rubare a questo grande Santo la sua espressione, senza dubbio una delle più belle del Vangelo, con la quale riconobbe che il Signore era veramente davanti a Lui e non aveva mai smesso di amarlo, e anch'io dico pieno di riconoscenza "Mio Signore e mio Dio".

don Alberto

FESTA PER I 60 ANNI DEI “RAGAZZI” DEL 1952



Nello scorso giugno abbiamo festeggiato il traguardo dei sessant'anni trascorrendo una serena e piacevole giornata a Valeggio sul Mincio, visitando al mattino il Parco Sigurtà (uno dei più bei parchi floreali d'Europa e consigliamo di visitarlo in modo speciale alle famiglie con bambini) per poi tuffarci a pranzo in uno dei migliori ristoranti di Borghetto (frazione di Valeggio sul Mincio), dove la cucina Mantovana è stata pienamente gradita in una cornice di mulini e negozi caratteristici sul fiume Mincio. A tutti i coscritti, dopo aver sfogliato sessanta pagine del libro della nostra vita, anche se divisa fra gioie e sofferenze ma speriamo sia stata comunque piena e concreta, auguro per il futuro di poter sfogliare altrettante pagine facendo tesoro del passato.

Infatti si dice che **“da giovani si ha la forza per sopportare le avversità della vita, ma da anziani (anche se noi non lo siamo ancora) si ha l'esperienza per evitarle”**.

Ancora infiniti auguri con un grande abbraccio a tutti.

LECTIO DIVINA SUL VANGELO DI MARCO

1^A PARTE

L'evangelista Marco si rivolge, soprattutto, a chi si considera CREDENTE. Siamo pertanto, in sintonia con il tema che ci è proposto in questo nuovo anno pastorale: la "FEDE".

Calendario degli incontri nell'anno pastorale 2012 - 2013

<i>venerdì</i>	12 - ottobre
<i>mercoledì</i>	7 - novembre
<i>mercoledì</i>	5 - dicembre
<i>martedì</i>	15 - gennaio
<i>mercoledì</i>	6 - febbraio
<i>mercoledì</i>	6 - marzo
<i>martedì</i>	10 - aprile
<i>mercoledì</i>	8 - maggio

Gli incontri di preghiera si terranno presso la chiesa parrocchiale con inizio alle ore 20,45.

MOMENTI della LECTIO DIVINA

- **Pacificazione** - Prima di accogliere in te - *mediante l'Epiclesi, la Lectio, la Meditatio e l'Oratio* - il 'Sentire' di Cristo Gesù, *chiama per nome* ciò che abita la tua mente e il tuo cuore in questo momento.
- **Epiclesi** - Si invoca lo **Spirito Santo**, dopo aver ricordato la sua presenza consolante e la sua azione salvifica nella storia degli uomini.
- **Lectio** - Risponde alla domanda: «*Che cosa dice il testo in se stesso?*»
- **Meditatio** - Risponde alla domanda: «*Cosa dice a me questo testo?*»
- **Oratio** - Risponde alla domanda: «*Cosa dico io al Signore che mi ha parlato attraverso questo testo?*»
- **Actio** - Risponde alla domanda: «*Cosa mi propongo di fare per poter vivere nella mia quotidianità questa Parola del Signore: ascoltata, meditata e pregata?*»

- Gli incontri - *animati da don Carlo Tarantini* - secondo le esigenze delle singole comunità parrocchiali - possono essere *quindicinali, mensili*, o durante i *tempi liturgici* di *Avvento* e *Quaresima*.

- Per la celebrazione comunitaria della Lectio verrà utilizzato il **nuovo sussidio:**

"LECTIO DIVINA - Vangelo di Marco"

curato da **don Carlo Tarantini**. Tel. 035.66.86.90; cell. 339.444.93.66;

e-mail: carlo.tarantini@virgilio.it - sito: www.carlotarantini.it



NEWS DALLO SCOIATTOLO

Il mese scorso si è svolto il XII Torneo di calcio riservato alle categorie "liberi" per squadre di Telgate e dei paesi vicini, tra cui anche ragazzi stranieri del Senegal, Albania, Marocco.

Sono state 25 serate all'insegna dello sport, del divertimento, dell'aggregazione e di questo va dato merito agli organizzatori nelle persone di Bolis Paolo, Pesenti Angelo, Redolfi Riccardo; insostituibili i nostri collaboratori Chiari Michele per l'impegno prezioso nel provvedere agli aspetti pratici con il CSI, Ruggeri Stefano impagabile nel coordinare i rapporti tra la nostra segreteria e le varie squadre, Morotti Eugenio, Paris Franco e Luca, Uliano Catello, Redolfi Alberto. Non per ultimi ringraziamo gli sponsor che ci hanno sostenuto durante l'intera manifestazione!!!

CLASSIFICA

- 1^a Squadra MARMİ OROBICI
- 2^a Squadra RISTORANTE LEON D'ORO
- 3^a Squadra FOUR COLORS
- 4^a Squadra FALEGNAMERIA BERTOLI

Il presidente nella persona di Austoni Angelo ringrazia gli organizzatori per aver deciso di devolvere l'intero ricavato all'impegno che abbiamo preso nella realizzazione del campo sintetico del nostro oratorio.

Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni per la scuola calcio stagione calcistica 2012/2013.

Il presidente Austoni Angelo e lo staff GSD ORATORIO TELGATE

PRIMA SQUADRA MARMİ OROBICI



SECONDA SQUADRA RISTORANTE LEON D'ORO





TERZA SQUADRA FOUR COLORS



QUARTA SQUADRA
FALEGNAMERIA BERTOLI



LO STAFF DIRIGENZIALE:
"STANCHI MA FELICI"





RUGBY IN ORATORIO



*Dici rugby e pensi a un sacco di botte e zuffe gigantesche,
poi guardi i bambini giocarlo e ti rendi conto di quanto sei ignorante.*

(un papà dopo una partita al Trofeo Topolino 2003)

Alcuni di voi ricorderanno che la scorsa primavera, per circa tre mesi, in oratorio al sabato mattina fu organizzata una scuola rugby, in collaborazione con la società Rugby Bergamo. Dopo questa positiva esperienza, grazie alla disponibilità e collaborazione del Gruppo Sportivo Oratorio Telgate, c'è l'intenzione di proseguire e migliorare questa proposta addivenendo alla creazione di una vera squadra di rugby. È uno sport unico che sviluppa sia il fisico che la mente e invoglia all'aggregazione e insegna i valori educativi di lealtà, solidarietà, amicizia, spirito di sacrificio, integrazione e rispetto rigoroso dell'avversario, delle regole e dell'arbitro. L'offerta è rivolta ai ragazzi (maschi e femmine) nati negli anni 2001, 2002, 2003. L'intenzione dei promotori è di aderire al progetto pilota del CSI finalizzato a creare un campionato a cui aderiranno alcuni oratori della bergamasca. Oltre a questo avremo la possibilità di partecipare, in collaborazione con Rugby Bergamo, ad alcuni loro tornei ed iniziative.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Belotti Piermarco 339.1613602

Pedrini Sergio 340.5176915

Bertoli Giancarlo 329.2734740





Quest'anno l'Associazione Gocce nell'Oceano festeggia i suoi primi 7 anni di vita e per l'occasione ci siamo voluti fare un regalo speciale, attraverso lo spettacolo messo in scena a giugno. Quando si decise che era arrivato il momento di creare un'associazione locale per i disabili della zona, lo scopo non era unicamente quello di creare momenti in cui i nostri "ragazzi" fossero impegnati in attività ludiche e sociali, ma anche un momento di incontro che coinvolgesse chiunque volesse prestarsi a ciò. Attraverso differenti attività organizzate, dall'ippoterapia, alle serate a bowling, le pizzate, il teatro si è cercato di costruire un percorso di condivisione che ci ha portato ad essere ciò che oggi siamo.

L'unica prerogativa per stare insieme, disabili e non, era ed è la voglia di mettersi in gioco, di farsi coinvolgere in ciò che si decide di fare insieme. Nessuno ha la bacchetta magica per sapere se ciò che si farà andrà in porto o meno, ma le attività svolte negli anni precedenti ci hanno dimostrato che la ricetta adottata è stata amalgamata bene. Ognuno è sempre stato invitato a fare e a dare per ciò che poteva e voleva, con l'entusiasmo di condividere chi si è senza pregiudizi o aspettative, se non la sola voglia di stare insieme. Ed è incredibile che soprattutto questo aspetto genuino di mancanza di pretese, che

alle volte si tramuta in arroganza, ce lo insegnino con forza quelli che tecnicamente definiamo i nostri disabili membri. Ognuno di loro con gioia aspetta unicamente il lunedì successivo per gli incontri di teatro, attende il giorno dello spettacolo con trepidazione, desidera ardentemente un'altra pizzata o una serata in compagnia agli Alpini, senza aspettarsi che i volontari membri diano loro in cambio chissà che, se non il medesimo desiderio di stare insieme a far baldoria. Ed ognuno di loro dà ciò che riesce, i contributi più speciali sono quelli che non ci aspettiamo: una carezza, un sorriso, un abbraccio, una frase inaspettata, solo ed unicamente per il fatto di aver deciso di stare con loro. E così un altro percorso teatrale si è concluso e ha lasciato tanta pienezza nel cuore e il desiderio che tanto ancora si possa fare e creare. Il nostro approccio di quest'anno è stato più maturo, consapevole e sicuro, grazie ai rapporti ed alle relazioni che in questi anni di vita dell'associazione si sono approfonditi e intensificati. Forti di queste premesse ci siamo permessi di osare di più, di immaginare un percorso teatrale più intenso e anche più difficile; ci è stato chiesto di più, ma tutti ne avevamo le capacità, la voglia e l'entusiasmo per dare e fare. Il percorso che abbiamo portato avanti e che è terminato nello spettacolo dell'01/06/2012 era riguar-



dante la diversità, un tema che ci tocca da vicino, direttamente e che ci coinvolge a tal punto da consentirci di dare il massimo. Il confronto non è sempre stato facile... ci siamo raffrontati con i nostri limiti, con la stanchezza data dai numerosi impegni di ognuno e anche con la paura ed il timore di non farcela e di essere giudicati, ma nel momento in cui siamo saliti a bordo di questa nuova avventura, tutto è sparito, l'immedesimazione in ciò che stavamo compiendo ha superato tutto il resto e siamo riusciti a dare il meglio di noi, lasciando spazio alla massima espressione di ognuno. Lo spettacolo è stato accompagnato da una mostra fotografica e da dei video che hanno raccontato la nostra storia di associazione e di gruppo, per esprimere chi siamo e cosa facciamo nel tempo che ci dedichiamo.

Come d'abitudine, per poter preparare lo spettacolo, ci siamo innanzitutto sperimentati in esercizi e giochi, che prima di tutto andavano a lavorare sulla sfera della fiducia, a richiamo dello spettacolo dell'anno scorso, anche perché senza la quale non avremmo certamente potuto fare il passo successivo, ossia esprimere attraverso degli esercizi ciò che pensiamo possa essere la diversità... e nel cammino compiuto ci siamo resi conto di una cosa importante...per quanto fisicamente siamo profondamente diversi, il nostro animo non lo è... le paure, le emozioni,

i limiti, i nostri punti forza sono uguali per tutti... non a caso il titolo del nostro lavoro è emerso con il tempo per essere diversamente uguali: abbiamo tanto di più che ci accomuna a dispetto di quel che pensiamo e crediamo ci renda diversi. Ed è stato uno splendido lavoro di gruppo in tutta la fase di lavoro e preparazione, compagni di viaggio con i quali abbiamo condiviso tanti bei momenti e che ci hanno resi forti del fatto che, attraverso l'espressione di noi, soprattutto corporea, potevamo comunicare molto anche ad altri, senza fraintendimenti e con leggerezza, raccontando tanto di noi e delle nostre storie, per poterci così sentire più vicini. Ciò che mi ha colpito è stata la voglia di stare insieme, di condividere un altro percorso, seppure impegnativo... non è così scontato questo desiderio e l'impegno profuso e nemmeno così automatico è adattarsi ai ritmi ed alle esigenze degli altri, portando nel contempo creatività e ventate di novità al gruppo.

In tutto questo posso dire con assoluta certezza che siamo fortunati, perché ancora abbiamo voglia di divertirci e di esprimere ciò che siamo e per il gusto di farlo. E senza retorica, visti i tempi, non è un aspetto da sottovalutare. E chiunque avesse semplicemente voglia di divertirsi e stare insieme a persone di ogni età accomunate dalla stessa voglia, è più che ben accetto.



GEMELLAGGI AMARCORD



Riceviamo e pubblichiamo volentieri le istantanee che documentano la visita di alcuni nostri concittadini a Šmartno pri Litiji per rinsaldare i vincoli di amicizia con la cittadina slovena gemellata al nostro paese. L'occasione viene sottolineata anche per evidenziare come nel castello di Bogenšperk, sede del museo dedicato al celebre Vajkard Valvasor, sia esposta la copia anastatica del primo registro delle nascite della nostra parrocchia.

Tale reperto, a suo tempo restaurato dalle famiglie Vavassori del ramo "Mosche", fu donato dall'Arciprete al Sindaco sloveno durante i festeggiamenti che si indirono nel 2006 (vedasi la foto della cerimonia) e che sancirono, tra gli altri, il gemellaggio tra i nostri due paesi. Le più vive congratulazioni vanno pertanto a coloro che hanno avuto la sensibilità di riportarci la foto di questa targhetta museale che d'ora innanzi andrà a far parte del nostro archivio parrocchiale; essa descrive minuziosamente l'origine telgatese di Vajkard Valvasor divenuto poi un'autentica gloria nazionale per la cultura e la scienza danubiana.



Zbornik matičnega registra župnije sv. Janeza Krstnika iz Telgata (1580 – 1613) so šmarnskemu županu izročili člani rodbine Vavassori ob podpisu listine pobratenja občine Šmartno pri Litiji in občine Telgate leta 2006 (pokrajina Bergamo, Italija). Zbornik sestavljajo kopije krstnih in poročne knjige župnije iz katere izvira tudi rodbina Valvasorjev, ki je prebivala v naših krajih. Iz zbornika je razvidno, da je bil že tedaj priimek Vavassori v Telgatu izredno razširjen. Želja Tullia Vavassori in njegovega bratranca je bila, da naj bo Zbornik v vitrini na gradu Bogenšperk.

V vitrini so razstavljeni še druga sodobna dela o Janezu Vajkardu Valvasorju.



Il castello di Bogenšperk sede del museo dedicato allo scienziato Vajcardo Valvasor nella cittadina slovena di Smartno pri Litiji

Case in festa



I coniugi Austoni Ignazio e Chiari Irma lo scorso 5 agosto hanno felicemente celebrato le Nozze d'Oro circondati da un numeroso gruppo di familiari e di nipoti, ringraziando il Signore per la fecondità e la pienezza di grazie ricevute.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

UNITI IN CRISTO



BRACCHI ANDREA GIUSEPPE con MANCINI LILIANA
RUBAGOTTI MARCO con PELLEGRINI MARIAGRAZIA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ZERBINI MARIA di anni 80
CHINELLI MARIO di anni 91



Caldi Claudio
05-06-2012



Zerbini Maria ved. Erli
21-07-2012



Chinelli Mario
07-08-2012